

prima volta che avevo il piacere di trovarmi con lui, pregai caldamente il signor Moro a recarsi in Toscana all'oggetto di constatare l'esistenza e la bontà del combustibile fossile che mercè le di lui cure raddoppia adesso di valore.

Abbiamo trovata della buona torba ed in gran copia nelle reali tenute di San Rossore e Coltano, presso Pisa, nell'essiccato letto del lago di Bientina, proprietà dello Stato, nel Padule di Fucecchio, sui terreni di diversi proprietari, nel Mugello presso Barberino, in Casentino presso Stia, e domani resterà esplorata la valle della Chiana fino a Chiusi prendendo più particolarmente in esame i terreni compresi nelle vastissime tenute dello Stato.

« Se i nostri sforzi coronati saranno dal successo che ci lusinghiamo di raggiungere, se della nostra torba concentrata potremo valerci per le locomotive delle strade ferrate, notevole sarà l'economia e andrà a diminuire il disborso cui il Governo soggiace per le prestate mallevadorie di frutti. Dei vantaggi che risentiranno le private industrie inutile è che io parli, ognuno comprende l'importanza di una forte diminuzione di costo del vapore impiegato come forza motrice. Il paese pagherà in proporzioni molto minori per l'avvenire il tributo pel carbon fossile. Se non diffideremo delle risorse industriali del territorio nostro, che ancora non conosciamo, se non ci adatteremo con imperdonabile apatia o con soverchia leggerezza ad esser soltanto consumatori dei prodotti delle estere manifatture negando alle nostre il tempo necessario per sorgere e consolidarsi, vedremo in breve corso di anni che cosa possa ottenersi dal nostro suolo, dalla nostra intelligenza e dalle attitudini speciali di un popolo cresciuto in mezzo ai più splendidi capolavori delle arti belle, ai più grandiosi monumenti che mantengono viva fra noi la tradizione dei talenti, delle ricchezze e della munificenza degli avi nostri.

« Mi perdoni se dall'interesse vivissimo del tema io mi sono lasciato vincere al segno di troppo dilungarmi, e nella lusinga di potere, verso la fine di questa settimana od ai primi di quest'altra, riprendere il mio posto in Parlamento, ho frattanto l'onore di confermarvi col col maggiore ossequio. »

Sono pervenuti alla Camera i seguenti omaggi:

Dal signor Mollo Pasquale, di Napoli — Opuscolo intitolato: *Le ragioni della inesistenza del diritto della Corte pontificia al potere temporale*, copie 1;

Dal signor Defelice-Protopapa Alfonso, sindaco di Galatro, provincia di Calabria Ulteriore I — Suo discorso letto nella sala comunale il 18 gennaio 1863, copia 3;

Dal cavaliere Torteroli Tommaso — Opuscolo intitolato: *Una nuova passeggiata ossia Storia dei merletti in Genova lavorati in Abissola*, copie 2;

Dal marchese Giorgio Pallavicino, senatore del regno — Opuscolo sulla questione romana, copie 300.

PRESIDENTE. Il deputato Brunet ha la parola per presentare una relazione.

BRUNET, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul bilancio della guerra pel 1863.

PRESIDENTE. Sarà stampata e distribuita.

Il deputato Rasponi scrive:

« Il sottoscritto desidera rivolgere alcune domande all'onorevole ministro delle finanze in ordine al credito fondiario. »

MINGHETTI, ministro per le finanze. Fra un momento credo di poter rispondere.

PRESIDENTE. Intanto il deputato Tonelli ha la parola per riferire intorno ad una elezione.

TONELLI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio di Potenza.

Nel giorno 15 marzo 1863 accadde la prima votazione nella quale D'Errico cavaliere Giuseppe ottenne voti 233, Petruccelli avvocato Emilio voti 117, Viggiani cavaliere Emanuele voti 48.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero dei voti per legge richiesto ad esservi eletto in quel collegio, che ha 1130 elettori, fu proclamato doversi procedere allo scrutinio di ballottaggio, nel giorno 22 marzo, tra il D'Errico ed il Petruccelli i quali s'ebbero maggiori voti.

Accaduto il ballottaggio risultò che il D'Errico ottenne voti 445, il Petruccelli voti 110, e quindi fu proclamato deputato il cavaliere D'Errico Giuseppe.

Nelle operazioni elettorali fu trovato meritevole d'osservazione soltanto che l'elettore Emilio Petruccelli protestò perchè nella sezione seconda di Potenza l'elettore Angelo Paciello non era scritto nella lista affissa alla sala. Ma l'uffizio principale verificò che era ciò una materiale omissione di copia, e quindi ne accolse il voto.

Così altro error materiale nel riscontro fu notato, avendo uno scrutatore notati numero 93, altro 94 votanti, e questo pure fu verificato error materiale avendo il secondo duplicato un nome.

E queste osservazioni furono dall'uffizio accolte anche perchè la differenza di due voti non avrebbe variato l'esito della votazione.

Da ultimo si è osservato che manca la prima votazione della sezione di Trevigno, ed invece esiste una lettera di quel sindaco che dichiara non esser avvenuta a causa del cattivo tempo che impedì il passaggio dei fiumi.

L'uffizio, presa in considerazione questa cosa, osservò che la giurisprudenza della Camera è stata varia a seconda dei casi, ed applicando al presente i criteri opportuni considerava: che nessun reclamo e nessuna eccezione si legge contro la elezione, che nella sezione di Trevigno nella votazione di ballottaggio tutti gli elettori si pronunciarono pel D'Errico, locchè fa supporre che per essi la scelta fosse già maturata, che il sindaco poi nella sua lettera dice:

« Non si è stimato condecante farsi coi soli elettori di qui, perchè, a mio credere, si sarebbe caduto nel nulla. »

E questa una dichiarazione che cambia di aspetto